

LA FARMACIA E LA "CASA DELLA SALUTE"

di Davide Pappalardo
Osservatore politico

Questa nuova struttura di assistenza sanitaria extra ospedaliera e polifunzionale dovrà garantire tutti i giorni, 24 ore su 24, la continuità assistenziale terapeutica

Dicono che la "Casa della Salute" servirà a coagulare in un unico centro le prestazioni attualmente fornite dai medici di famiglia, dai pediatri, dagli specialisti ambulatoriali, dalla guardia medica e dall'insieme dei servizi socio sanitari per le tossicodipendenze, la salute mentale, l'assistenza domiciliare, la prevenzione, i consultori, le invalidità civili.

Dicono che sarà una sede fisica e insieme un centro attivo e dinamico della comunità locale per la salute e il benessere, in grado di raccogliere la domanda dei cittadini e di organizzare la risposta nelle forme e nei luoghi più appropriati.

Dicono che sarà il secondo pilastro della sanità da affiancare agli ospedali.

L'ambizioso e al contempo affascinante progetto risponde al no-

me di "Casa della Salute". Presentata a Roma il 22 marzo scorso con la partecipazione di diversi attori del settore sanitario, l'iniziativa è stata salutata con fervore ed entusiasmo dal ministro della Salute Livia Turco. Ma con quali risorse si può far nascere e vivere una struttura di tale portata? Per ora sono stati stanziati dieci milioni di euro dalla finanziaria 2007. Basteranno per avviare la sperimentazione. Ma vediamo più da vicino questo importante progetto.

Struttura polifunzionale

La nuova struttura di assistenza sanitaria extra-ospedaliera non rappresenta un modello di riorganizzazione della medicina territoriale, si tratta invece, almeno

nelle intenzioni dei promotori, di una realtà sanitaria polifunzionale ideata per offrire ai cittadini una vera alternativa al ricorso all'ospedale per tutte quelle prestazioni sanitarie e sociali che devono e possono trovare soluzione in una dimensione assistenziale di facile fruizione da parte del paziente che non necessita di ricovero ospedaliero o di prestazioni di alta specialità.

La "Casa della Salute" dovrà servire quindi a garantire la continuità assistenziale e terapeutica nell'arco delle 24 ore e sette giorni su sette; assicurare un punto unico di accesso dei cittadini alla rete dei servizi e la presa in carico della domanda; promuovere e valorizzare la partecipazione dei cittadini, assicurando forme di programmazione e di valutazione dei risultati nei vari presidi e servizi. Non solo. Questo nuovo centro dovrà contribuire alla ricomposizione delle separazioni storiche esistenti tra le professioni sanitarie, realizzando concretamente l'attività interdisciplinare tra medici, specialisti, infermieri, terapisti e a coordinare le risposte da dare al cittadino nelle sedi più idonee, privilegiando il domicilio e il contesto sociale delle persone. La "Casa della Salute" manterrà comunque, tramite il distretto, rapporti regolari di collaborazione con l'ospedale di riferimento.

Il ruolo della farmacia

Nel centro ci sarà spazio anche per le farmacie. Nella nuova struttura è infatti prevista anche l'Area del CUP, del segretariato sociale e del coordinamento con le farmacie. In questa area dovrà avvenire, tra le altre cose, il collegamento con le farmacie pubbliche e convenzionate per la

messa in rete dei servizi di informazione, educazione sanitaria, piccola diagnostica e ausilio all'assistenza domiciliare. La costruzione del secondo pilastro della sanità pubblica, da affiancare all'ospedale, di cui la "Casa della Salute" costituisce un importante tassello, passa dunque anche per la valorizzazione del ruolo delle farmacie che – ha spiegato il ministro Livia Turco nel corso della presentazione dell'iniziativa – rappresentano per il nostro Paese un "presidio" che va ben oltre la semplice commercializzazione e distribuzione di farmaci e presidi medico-chirurgici. Esse rappresentano infatti il punto di primo contatto con il sistema sanitario nazionale e, spesso, nelle piccole comunità, anche quello più prossimo al cittadino. Le farmacie sono quindi un luogo di counselling per gli utenti, che qui possono ricevere consigli e indicazioni su come affrontare le patologie di tutti i giorni. Le farmacie e gli operatori sono anche una risorsa che può trovare la giusta e necessaria valorizzazione come presidio del Ssn nel processo di riordino complessivo del sistema di cure primarie. Per questo la Turco ha ricordato il protocollo d'intesa siglato lo scorso 28 luglio con Federfarma, col quale si è ribadita la necessità di procedere nella direzione del pieno rilancio della farmacia quale presidio insostituibile del Servizio sanitario nazionale, anche attraverso l'ampliamento delle sue funzioni di assistenza al cittadino nell'ambito delle strutture e dei servizi della medicina territoriale.

Un ruolo evidenziato anche nell'intervento del presidente della Fofi Giacomo Leopardi che ha ricordato il valore delle farmacie, profondamente inserite nel tessuto della comunità e a dispo-

sizione dei cittadini 24 ore su 24, ogni giorno dell'anno.

Leopardi ha illustrato inoltre i servizi che nella prospettiva della "Casa della Salute" la farmacia potrebbe offrire alla collettività: dall'assistenza domiciliare integrata all'analisi di prima istanza, con un accesso facilitato a strumenti diagnostici; dall'assistenza sanitaria, anche di pronto soccorso, alla continuità di erogazione dei farmaci nei casi di ripetibilità terapeutica, in particolare nelle cronicità, con consegna dei medicinali anche in assenza di ricetta in caso di urgenza o momentanea irreperibilità del medico. Ma l'elenco stilato dal presidente della Fofi è lungo e contiene anche lo sviluppo della pharmaceutical care, ovvero della presa in carico dei percorsi di terapia del paziente, per favorirne il corretto svolgimento, in aderenza alle indicazioni e prescrizioni del medico, attraverso un'assistenza personalizzata fatta anche di informazioni, consigli, attenzione alla compliance e monitoraggio dei risultati terapeutici, anche ai fini della farmacovigilanza. Inoltre il contributo delle farmacie si esplica anche attraverso la realizzazione di campagne di informazione sull'uso corretto dei farmaci e su altri temi di interesse e utilità socio-sanitaria e di iniziative di promozione per l'uso dei farmaci equivalenti e per la sensibilizzazione del paziente sulla sostituibilità del farmaco.

Per dirla con le parole del presidente Leopardi i farmacisti dunque alla "Casa della Salute" ci credono davvero e sono anche convinti di avere mattoni e cemento di qualità per contribuire a edificarla. Chiedono però di essere messi nelle condizioni di poter edificare al meglio le mura e le fondamenta di questo complesso edificio.